

Calcio

Una Fiorentina affamata di punti e un Torino su di giri per le due grandi

Roma: resta in sella? Juventus: saprà osare?

Liedholm potrà anche trovarsi ad «inventare»

ROMA — Fortuna che è svedese altrimenti ci sarebbe stato da prendere fuoco per la rabbia. Liedholm potrebbe vedersi privato di tre pedine fondamentali del suo schieramento. Se dovesse accadere, nessuno ci togli dalla testa che l'allenatore — ormai svezato da tempo — Ficochì De Sisti potrebbe prendere il sopravvento con la sua Fiorentina. Nela, Falcao e Prohaska: ecco il triangolo che segnala il pericolo. Dicono che la Roma di quest'anno ha tanta ricchezza di alternanze da far invidia persino al Bettino nazionale. Sarà pure vero, ma i tre sono pezzi da novanta: pensateci un momento pure voi e confessatevi le vostre paure.

La Fiorentina anch'ora viveva soltanto di Daniel Bertoni ed è affamata di punti, anche se quattro lunghezze di distacco dai giallorossi non sono di certo incolmabili. Ma i viola vogliono riprendere a decollare, sanno che la classifica non è lo specchio dei miliardi spesi. Graziani si è cosparsa il capo di cenere: «L'importante sarebbe non perdere», ma gli occhi hanno tradito l'intima voglia di vincere, altro che storie. E il colpo potrebbe riuscire se Liedholm dovesse trovarsi ad «inventare» la formazione. Per Nela c'è pronto Nappi (o Righetti?), per Falcao c'è Valigi, e per Prohaska? E se viceversa fosse pretattica? Lo svedese è maestro nel tenersi sulle spine sino all'annuncio degli altoparlanti, per cui potrebbe accadere che se non giocheranno tutti e tre, sicuramente uno (Prohaska?) è certo; il più in forse è Nela.

La Roma ha finora espresso un buon calcio soltanto nel secondo tempo di Napoli e col Pisa, mentre in campo internazionale è passata a pieni voti nella sola partita di andata contro l'Ipawich. Dopo il difficile impegno di oggi con la Fiorentina, volerà domani alla volta di Colonia per il primo degli incontri (mercoledì) dei quarti di Coppa UEFA. Poche speranze? Sicuramente assai meno che quelle di oggi contro i viola. C'è persino chi arriva a non concedere neppure una chance ai giallorossi, sia a Colonia sia all'Olimpico al ritorno. Sicuramente un personaggio di riguardo: il cassiere. Ma intanto la Fiorentina incombe... Che ne venga fuori una bella partita?.



ROMA	FIorentINA
Tancredi	Galli
Nappi (Nela)	Contratto
Vierchowod	Cuccureddu
Anceletti	Sala
Falcao	Pin
Maldera	Passarella
Iorio	A. Bertoni
Prohaska	Pecci
Pruzzo	Graziani
Di Bartolomei	Antognoni
Conti	Massaro

ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa. In panchina per la Roma: Superchi, Righetti, Valigi, Chierico, Faccini. Per la Fiorentina: Paradisi, Manzo, Bellini, Vignini, Cristiani.

«Derby» n. 183: nessuna delle due vuol perdere

TORINO — Sotto, dunque, con questo 183° derby della Mole. L'attesa è grande, l'incasso lo sarà altrettanto, gli ingredienti per un'edizione di lusso, e quindi combattuta, ci son tutti. Per cui non rimane che attendere l'ora fatidica, vale a dire le 14,30. «Auremo di fronte una compagine attenta, ordinata, grintosa, con tanta voglia di conservare l'imbattibilità, e che sta disputando un campionato con i fiocchi», afferma Trapattoni. «Il mio collega Bersellini — continua il tecnico bianconero — merita un elogio anche per il modo in cui sa disporre i giocatori in campo, cavando da ognuno il meglio. Voi dite che rischiando qualcosa in più avrebbero una classifica diversa da quella attuale? Non saprei rispondere a questa domanda. Soltanto che la classifica che i granata occupano mi pare più che lusinghiera».

Da quando lei Trapattoni è alla guida della Juve e cioè da sette anni, la società bianconera ha perduto in campionato soltanto due volte contro i cugini. Non le pare una buona media? «Chiaro che mi auguro moltissimo di non vedere infrangere la positiva tradizione. Si tratta, è ovvio, di una gara piuttosto difficile che vorrei proprio vincere». In casa granata eloquente è il commento di Bersellini su questa stracittadina: «La Juve ci è superiore, quindi noi vedremo di sopprimere a questa inferiorità con un pizzico di agnismo in più. Voglio dire che la grinta e l'impegno devono essere presenti nei metri dal primo all'ultimo minuto di gioco». Lei sa, mister, che per i tifosi granata il «derby» è una partita importantissima, e saprà anche che un successo sui cugini può addirittura valere un'intera stagione? «Lo so, lo so. A proposito ho cercato nei giorni addietro di allentare la tensione nei giocatori con allenamenti leggeri e anche divertenti». E lei, è già entrato nel clima della partita? «Non posso non negare di avere in modo particolare questo confronto — replica il tecnico emiliano —. Ma sia chiaro che non avverto né provo alcun sentimento negativo nei confronti dei colori bianconeri». In ultimo, mister, ci può fornire una previsione su questa 183ª edizione del «derby torinese»? «Non sono mai stato bravo a formulare previsioni. Ripassate alle 16,15 di oggi. Soltanto allora vi saprò essere più preciso...».

JUVE TORINO

Zoff ● Torneo
Gentile ● Van De Korput
Bonini ● Beruatto
Furlino ● Ferri
Brio ● Danova
Scirea ● Galbiati
Bettega ● Zaccarelli
Tardelli ● Dossena
Rossi ● Selvaggi
Platini ● Hernandez
Boniek ● Borghi

Precedenti col Trap

1976-'77	Juventus-Torino	0-2
	Torino-Juventus	1-1
1977-'78	Juventus-Torino	0-0
	Juventus-Torino	0-0
1978-'79	Juventus-Torino	1-1
	Torino-Juventus	0-1
1979-'80	Juventus-Torino	1-2
	Juventus-Torino	0-0
1980-'81	Juventus-Torino	1-2
	Torino-Juventus	0-2
1981-'82	Torino-Juventus	0-1
	Juventus-Torino	4-2

Renzo Pasotto

Giocano così (ore 14,30)

CESENA-UDINESE
CESENA: Recchi, Benedetti, Piracini, Burlini, Mel, Ceccarelli, Fillipi, Moro, Schachner, Genzano, Garlini (12 Delli Pizzi, 13 Oddi, 14 Morgenti, 15 Gabriele, 16 Rossi).
UDINESE: Borin (Corti), Galparoli, Tesser, Gerolin, Edinho, Cattaneo; Casulo, Orzi, Milano, Surjak, Mauro (12 Corti o Borin, 13 Chiaranza, 14 Cecotti, 15 De Giorgis, 16 Pulicci).
ARBITRO: Pleri di Genova.

INTER-GENOA
INTER: Bordon, Bergomi, Barasi, Marini, Collovati, Bini, Bagni, Muller, Altobelli, Beccalossi, Bergamaschi (12 Zenga, 13 Ferri, 14 Bernazzani, 15 Monti, 16 Juary).
GENOA: Martini, Corti, Testoni, Faccenda, Onofri, Gentile, Viola, Benedetti, Antonelli, Peters, Biaschi (12 Favaro, 13 Somma, 14 Moras, 15 Jachini, 16 Fiorini).
ARBITRO: Mattei di Macerata.

NAPOLI-ASCOLI
NAPOLI: Castellini, Bruscolotti, Amodio, Celestini, Krol, Citterio; Scarnecchia, Vinazzani, Diaz, Criscimanni, Pellegrini (12 Cerullo, 13 Marino, 14 Dal Fiume, 15 Vagheggi, 16 Iacobelli).
ASCOLI: Brini, Anzino, Boldini, Menichini, Gasparini, Nicolini; Novellino, De Vecchi, Monelli, Greco, Garotti (12 Luigi Muraro, 13 Trevisanetto, 14 Pircher, 15 Stallone, 16 Scorsal).
ARBITRO: Ballerini di La Spezia.

PISA-CATANZARO
PISA: Mannini, Secondini, Riva; Vianello, Garuti, Gozzoli; Berggren, Casale, Sorbi, Caraballo, Todesco (12 Buso, 13 Ugolotti, 14 Massimi, 15 Birigazzi, 16 Pozza).
CATANZARO: Zannilli; Sabadini, Cavasin; Cuttone, Santarini, Boscolo; De Agostini, Ermini, Marini, Bacchin, Musella (12 Bertolini, 13 Pecennini, 14 Salvadori, 15 Pesce, 16 Bivi).
ARBITRO: Pairato di Torino.

SAMPODRIA-AVELLINO
SAMPODRIA: Bistazzoni; Farroni, Vullo; Guerrini, Bonetti, Casagrande; Rosi, Scanziani, Francia, Brady, Mancini (12 P. Conti, 13 Pellegrini, 14 Maggiori, 15 Tommasini).
AVELLINO: Tacconi; Osti, Ferrari; Schiavi, Favero, Di Somma; Conti, Tagliarini, Barbadoro, Vignolo, Limido (12 Cervone, 13 Cascione, 14 Albero, 15 Valleri, 16 Bergossi).
ARBITRO: Barbarosco di Cormons.

VERONA-CAGLIARI
VERONA: Garella; Oddi, Marangon; Volpati, Spinosi, Tricella; Fanna, Sacchetti, Di Gennaro, Dirceu, Penzo (12 Torresin, 13 Fedele, 14 Sella, 15 Mazzali, 16 Tommasini).
CAGLIARI: Malizia; Lamagni, Azzali; Restelli, Bognoli, Vavassori; Quagliozzi, Uribe, Piras, Marchetti A., Pileggi (12 Goletti, 13 De Simone, 14 Rovellini, 15 Marchetti M., 16 Victorino).
ARBITRO: Menegoli di Roma.

L'«elastico» logoro di Giacomini potrebbe rompersi dopo l'Ascoli

Se i partenopei non dovessero vincere, Bruno Pesaola è già pronto a subentrare

NAPOLI — Sono all'insegna del thrilling 190' di oggi al San Paolo. Napoli ed Ascoli si contendono una posta che, nonostante la stagione, ha già il sapore della sopravvivenza. Giacomini si gioca la panchina (se non vince il suo posto sarà preso da Pesaola), Bonetti si gioca la poltrona; Mazzoni si gioca la serenità e l'ottimismo di fine estate; Pesaola si gioca buona parte degli incassi della stagione; il pubblico napoletano si gioca ciò che resta del già logoro fegato. «Quindi 90' carichi di speranze e di nuove tensioni; chi perde rischia di affondare nella classifica della quale sarà molto difficile uscire. I pericoli maggiori — nonostante gli apparenti vantaggi del fattore campo — li corre il Napoli, una squadra partita con grandi ambizioni e perciò non preparata, soprattutto sotto il profilo psicologico, a lottare per la salvezza. E le manie di grandezza, se non opportunamente messe in campo, anche oggi potrebbero giocare un brutto scherzo ai partenopei. In piena media retrocessione il Napoli, per allontanare il fantasma della serie B, dovrà, già da oggi, prendere coscienza della sua condizione. Ed è evidente che, di fronte a certi chiarimenti di luna, si impone una revisione del ruolo e delle ambizioni della squadra, una revisione che, necessariamente, deve portare alla rivalutazione della «filosofia del punto», una filosofia che, per quanto censurabile sotto il profilo spettacolare, può rivelarsi preziosa sotto quello utilitaristico. Discorso amaro, indubbiamente, per i partenopei, ma profondamente realistico. I sei punti ad un terzo del campionato, del resto, prestano una filosofia a ben pochi tifosi: il Napoli corre verso la serie B, è l'impietoso responso delle cifre. Il calendario per i partenopei è spietato, fa addirittura rabbrivire quello del girone di ritorno, un «ritorno» che prevede otto partite fuori casa e sette in casa, delle quali quattro con Juventus, Inter, Torino e Fiorentina. Vale a dire contro squadre la cui forza annulla i vantaggi del fattore del campo. Se ne rendono conto soprattutto i tifosi napoletani. Per le critiche e le contestazioni è preferibile aspettare tempi migliori, a salvezza avvenuta, magari.

La classifica

Squadre	Punti	f. s.	Ingl.
Roma	13	15	8 - 0
Verona	13	14	7 - 0
Juventus	12	13	7 - 1
Inter	11	12	8 - 2
Sampdoria	11	11	11 - 2
Torino	11	11	5 - 3
Udinese	10	9	10 - 4
Fiorentina	9	14	9 - 5
Pisa	8	12	13 - 5
Avellino	8	8	12 - 5
Genoa	8	10	11 - 6
Cesena	7	8	10 - 7
Ascoli	6	10	12 - 8
Napoli	6	7	13 - 8
Cagliari	6	5	13 - 8
Catanzaro	5	7	17 - 8

Il pronostico di Boninsegna

Fiorentina: l'ultima occasione

Invidio quei 22 che oggi giocano a Torino. Il derby è uno spettacolo affascinante. Appena c'è dalla scalletta degli spogliatoi, ti sembra che lo stadio sia lì lì per cadere dal frastuono. Ti schieri al centro del campo e ti accorgi di avere un groppo alla gola. E poi l'incontro lo ricordi per tutta la vita. Ho ancora davanti agli occhi i venti derby di Milano e i sette di Torino. E oggi sono qui a battere i tasti di una vecchia macchina da scrivere. Va beh, non lasciamoci prendere dalla nostalgia. Milano e Torino, due mondi diversi. A Milano la sfida stracittadina era vissuta con molto calore. Già il lunedì sentivi nell'aria il profumo del derby. Il mio portinajo, che vedevo raramente durante l'anno, quella settimana si soffermava più di un'ora nell'atrio a fare il suo cammino per potermi salutare e, muovendo a mo' di clava il suo attrezzo da lavoro, esclamava: «Bo, bo, così li devi bastonare quei...». Il mercoledì, invece, era di provata fede milanista. Il venerdì, appena entravo nel suo negozio, mi ammoniva con un signor Boninsegna, questa volta il filetto le andrà per traverso, lei rimarrà in panchina e l'inter pagherà i suoi debiti con la Storia. Il formato era un agnostico anticipico. Predicava il vinca il migliore. Poi ha cambiato registro quando nel darmi il resto gli è scivolato dal portafoglio un santino di Rivera. A Torino, no. Probabilmente la gente era più fredda, eppure era angustata da problemi maggiori. Parlavano di derby, ma sottovoce, senza passione. Il tifo invece esplodeva, sanguigno, al Comune. Un tifo più cattivo di quello milanese. Un'impressione forse epidemica, ma da brivida. Anche in tribuna, vedevo signori con la



pelliccia di montone e pipa in bocca agitarsi come scalmatori. Poi, al fischio d'inizio, il pubblico d'incanto sveniva, i rumori arrivavano in campo sempre più attutiti e il pallone cominciava a disegnare le sue strane geometrie... eh sì, bei ricordi. Ma ritorniamo alla realtà. Voi volete un pronostico su Juve-Toro e io non sono in grado di darvelo. I derby sono irrazionali, i risultati imprevedibili. Quello di oggi poi? Speriama solo che i gol vengano giù a grappoli. Come a Roma dove arriva la Fiorentina, squadra femmina, umorale, consapevole di essere stata abbandonata da questo bellissimo campionato. All'Olimpico le si presenta forse l'ultima occasione per mettersi in mostra. E non vorrà lasciarsela sfuggire. Anche se è il Verona, ormai, la «star» di turno. Una società provinciale senza blasoni. Riferisce il Cagliari ed ha la ghiotta possibilità di balzare, alle 16,15, in testa alla classifica. Ma le squadre con l'acqua alla gola, come il Cagliari, si attaccano a tutto pur di non annegare. E un punto potrebbe trovare la via dell'isola. A Napoli, invece, succederà il quarantotto se gli «azzurri» non batteranno l'Ascoli. E nessuno, là sul golfo, desidera un altro terremoto. I pareggi, infine, dovrebbero accontentare il Cesena e l'Udinese, il Pisa e il Catanzaro, Sampdoria e Avellino, Inter e Genoa. Come vedete, ho preferito usare molti condizionali. Sono reticente a distribuir pronostici. Almeno oggi. Forse scrivendo sull'Unità e avendo imbroccato alcuni risultati, mi ero montato la testa. Non compievo schedine da anni. Quindi giorni fa sono ricaduto nel viaio. I risultati, ovviamente, pensò. «Il campanello suona anche per te: mi son detto».

Roberto Boninsegna

Per festeggiare la

Milionesima Alfasud

Alfasud

Scegli. 1 milione oggi o 2 milioni domani.

I Concessionari Alfa Romeo festeggiano l'uscita della milionesima Alfasud offrendo tutta la gamma nella serie «Alfasud il milione» a condizioni economiche irripetibili: risparmio immediato di 1 milione sul prezzo di acquisto oppure rateazione con minimo anticipo e con restituzione.

di 2 milioni al termine della 36ª rata. Sono possibili anche rateazioni di 24 mesi, con rimborso proporzionale. Vieni dal Concessionario Alfa Romeo: avrai le più favorevoli condizioni per il tuo usato e sarà una piacevole occasione per brindare alla milionesima Alfasud.

1 milione di vetture: un traguardo prestigioso che per Alfasud significa continuo affinamento e un crescendo di esperienze. Oggi l'Alfasud è una gamma composta da 9 modelli con differenti motorizzazioni e dotazioni ma tutti con lo stesso grado di affidabilità e sicurezza tipiche di un'Alfa Romeo.

CO.FI - CO.FI LEASING: Per l'acquisto con comode rateazioni o la gestione in leasing